

FLASH MOB PER BONIFICHE PIANO D'ORTA E BUSSI: "BASTA RITARDI, CI SONO SCORIE TRA LE CASE"

21 Dicembre 2019



PESCARA – Flash mob all'ex Montecatini di Bolognano (Pescara) per chiedere la ripermimetrazione del Sito Nazionale di Bonifiche attesa da due anni.

Stamattina anche in Abruzzo sono scese in piazza le Magliette Bianche, i cittadini che chiedono il risanamento delle aree più inquinate d'Italia.

I Comitati, le associazioni e i movimenti che da Taranto a Gela, dal Sulcis a Crotone, da anni combattono per le bonifiche hanno creato infatti una rete chiamata "Magliette bianche" per la tutela dell'ambiente e della salute.

Sabato 21 e domenica 22 dicembre sono stati scelti per promuovere eventi in 25 città, di cui 23 Siti Nazionali di Bonifica.

"Per l'Abruzzo – spiega il Forum H2O – abbiamo scelto Piano d'Orta nel Sito nazionale di Bonifica di Bussi perché pesantemente inquinata da piombo e arsenico, con scorie praticamente in mezzo alle case".

"Dopo lunghe vicissitudini e ritardi e solo dopo plurimi interventi del Forum H2O e della Stazione Ornitologica Abruzzese – si legge in una nota –, ci sono state due ordinanze della provincia, nel 2015 e nel 2018, che individuano in Edison il responsabile che dovrà attuare le bonifiche. Purtroppo sono stati ritrovati rifiuti, in particolari le ceneri di pirite, che oggi in molti casi sono classificate dall'ARTA come rifiuti speciali pericolosi, in diverse aree anche esterne all'attuale perimetro del Sito Nazionale di Bonifiche. Nel maggio 2017 dopo una segnalazione della SOA è partito l'iter di ripermimetrazione del sito ma dopo due anni non è ancora pronto il decreto tra lungaggini burocratiche inaccettabili".

"Evidentemente però – continua il Forum Acqua – le pressioni stanno dando i loro frutti perché giovedì scorso il Ministero ha finalmente convocato la conferenza dei servizi che dovrà concludere il procedimento. Basta leggere le premesse della convocazione per rendersi conto del livello raggiunto dagli enti con un ping-pong di carte degno dello sbarco in Normandia solo per spostare di poche centinaia di metri una linea su una mappa".

"Nel documento nazionale con le richieste dei comitati, inviato ad enti ed istituzioni, si spiega che le Magliette Bianche rappresentano cittadini che hanno a cuore la tutela della salute e dell'ambiente in quanto vivono all'interno o in prossimità di territori gravemente inquinati, classificati come Sin o Sir (Siti Interesse Regionale per le bonifiche da effettuare), o in cui gli standard di qualità ambientale non sono rispettati".

"I cittadini – prosegue la nota – chiedono a Governo, Parlamento e Regioni procedimenti amministrativi e penali rapidi ed efficaci con un crono-programma preciso e non derogabile soprattutto dal Ministero dell'Ambiente, con obiettivi annuali connessi alla retribuzione dei dirigenti romani. Deve essere applicato il principio 'chi inquina paga' affinché siano finanziate le bonifiche dalle aziende colpevoli con controlli serrati istituendo anche una procura specializzata dedicata ai fenomeni di inquinamento e un coordinamento interforze tra NOE, Carabinieri-Forestali, Guardia di Finanza, Polizia e Guardia

Costiera per inchieste e controlli. Tra le priorità indicate, l'effettuazione da parte del ministero della Salute di studi epidemiologici di dettaglio per ogni Sin, la sorveglianza epidemiologica nei Livelli essenziali di assistenza anche per i Siti di Interesse Regionale e una Tessera sanitaria, la 'Green Card Sin', per i cittadini con screening a cadenze regolari".

Il sindaco di Bolognano Guido Di Bartolomeo, presente all'iniziativa, ha evidenziato l'importanza di avviare uno studio epidemiologico approfondito anche in considerazione dei risultati preliminari della studio Sentieri dell'Istituto Superiore di Sanità.

Tra le richieste anche l'introduzione della Vis (Valutazione di Impatto Sanitario) e Viias (Valutazione Integrata di Impatto Ambientale e Sanitario) per ogni procedura di autorizzazione ambientale, un forte inasprimento delle pene per i reati ambientali, l'abrogazione delle "norme scorciatoia" introdotte dai precedenti governi che facilitano l'elusione della VIA (addirittura oggi è prevista la VIA postuma e in sanatoria per le opere fatte senza preventivo procedimento di valutazione ambientale) e delle bonifiche (in particolare l'art.242bis e la procedura di analisi di rischio).

Una delegazione delle Magliette Bianche sarà presente anche all'Angelus del Papa.

Foto e video del Flash mob

<https://we.tl/t-F2Ooi111Dp>